

GL \*LRYHGu QRYHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
6	Il Popolo (Pordenone)	06/11/2022	<i>Il secco ha causato la perdita dei 50% della resa dei campi</i>	3
16	Nuova Scintilla	06/11/2022	<i>"Piano laghetti" pensato per salvare l'agricoltura</i>	4
7	Corriere dell'Umbria	03/11/2022	<i>"In Umbria si seccano le sorgenti" (C.Turrioni)</i>	5
21	Corriere dell'Umbria	03/11/2022	<i>Manutenzione lungo il fiume Caldognola</i>	6
1+14	Corriere di Arezzo e della Provincia	03/11/2022	<i>Arno, lavori messa in sicurezza Incontro con l'assessore Monni</i>	7
26	Gazzetta di Mantova	03/11/2022	<i>Pronto il piano delle ciclabili. Attenzione ai tratti casa-scuola</i>	9
26	Il Mattino - Ed. Salerno	03/11/2022	<i>Ripulito Rio Santa Maria "Serve coscienza civica"</i>	10
26	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	03/11/2022	<i>Obiettivo acque pulite nella rete dell'Isontino si formano gli operatori</i>	11
1+19	Il Quotidiano del Sud	03/11/2022	<i>Piu' acqua concessa per tre giorni, poi si spera nella pioggia</i>	12
22	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	03/11/2022	<i>"Mai successo di dover irrigare a novembre" (P.Trombetta)</i>	14
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	03/11/2022	<i>Conorzio di Bonifica al lavoro nei fossi: ecco gli interventi</i>	15
17	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	03/11/2022	<i>Un fondo da 220mila euro per sistemare le strade di campagna</i>	16
15	Il Sannio	03/11/2022	<i>Consorzio, arriva il via libera al bilancio</i>	17
9	La Nazione - Ed. Arezzo	03/11/2022	<i>Missione Arno sicuro. Gli interventi realizzati</i>	18
1+17	La Voce di Mantova	03/11/2022	<i>Sponde, canali e viabilita': intervento da 240mila euro</i>	19
33	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	03/11/2022	<i>Rogge in secca in zona Cosa. Trasferita la fauna ittica</i>	20
11	Primo Giornale	03/11/2022	<i>Un anno di lavori per mettere in sicurezza il bacino del Canossa</i>	21
12	Primo Giornale	03/11/2022	<i>Caldo e siccita', slittano le semine</i>	22
12	Primo Giornale	03/11/2022	<i>Verona al centro del progetto nazionale contro i danni da siccita'</i>	23
5	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	02/11/2022	<i>Sabaudia, "Contratto di Lago.' aggiornamenti e nuove strategie</i>	24
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	03/11/2022	<i>Anbi, Italia a testa in su, spera nella pioggia ma teme il rischio alluvioni</i>	25
	Rainews.it	03/11/2022	<i>Arno piu' sicuro. Consegnate opere contro l'erosione a Poppi e San Giovanni</i>	26
	Agenparl.eu	03/11/2022	<i>ITALIA A TESTA IN SU SPERA NELLA PIOGGIA MA TEME IL RISCHIO ALLUVIONI Com. St. Osservatorio ANBI Ri</i>	27
	Grossetonotizie.com	03/11/2022	<i>Stop al rischio idraulico, associazioni e Consorzio di Bonifica uniscono le forze: "Snellire burocra</i>	31
	Italia24.org	03/11/2022	<i>alla portata delle sorgenti mancano 455 litri al secondo - Corriere dell'Umbria</i>	33
	Laliberta.info	03/11/2022	<i>Introdotti nei corsi d'acqua i piccoli gamberi di fiume italiano. Un progetto europeo nel Parco al f</i>	35
	Maremmanews.it	03/11/2022	<i>CB6: Il rischio idraulico e' un'emergenza nazionale e locale</i>	41
	Meteoweb.eu	03/11/2022	<i>Maltempo, ANBI: l'Italia spera nelle piogge ma teme il rischio alluvioni</i>	44
	Osservatoreitalia.eu	03/11/2022	<i>Premio Lago Castel Gandolfo conferito al Presidente della BCC Colli Albani Maurizio Capogrossi</i>	47

## PRODOTTI AGRICOLI

# Il secco ha causato la perdita del 50% della resa dei campi

**"E'** la prima volta che devo andare in banca per prelevare quanto mi serve a pagare, peraltro a costi molto elevati, concimi e sementi già impiegati, dato che il mio raccolto di mais è stato quasi totalmente distrutto dalla siccità e dalle elevate temperature. Gli anni scorsi disponevo del ricavato dalla vendita del mio prodotto".

**E' il triste racconto di un agricoltore a Pietro Fabris (in foto), direttore dell'essiccatoio di cereali di San Vito, Torricella, al quale sono stati conferiti quest'anno dagli agricoltori prodotti per il 50% in meno rispetto agli scorsi anni. Incredibile a dirsi, davvero una quantità nettamente dimezzata. Anche il raccolto della soia è drasticamente diminuito: molti baccelli non sono riusciti a "legare" a causa della mancata impollinazione conseguente al grande caldo, mentre le alte temperature ne hanno messo in so-**

**ferenza la maturazione. Al danno quantitativo si associa pure l'aspetto della scarsa qualità dei prodotti.** Come ci spiega con disponibilità e competenza Fabris, il mais raccolto è spesso intaccato da un fungo molto dannoso, denominato nel linguaggio corrente aflatossina: al di sopra di una certa quantità tollerabile, si tratta di un ospite molto pericoloso che andrebbe a finire nel latte delle mucche alimentate con il mais "inquinato" se non fossero attuati controlli ripetuti e qualificati. E' doveroso sottolineare che anche questi controlli hanno un costo elevato.

"Noi - spiega Fabris - mandiamo campioni del mais raccolto nei laboratori accreditati dell'Ersa. Come cooperativa facciamo eseguire i controlli per conto dei soci. Inoltre i veterinari effettuano il controllo del latte prodotto dalle mucche alimentate con mais potenzialmente infetto. Una trafilatura molto serrata, che garantisce l'indennità dei prodotti

caseari. Il latte è sempre di alta qualità, perché le stalle sono sottoposte a esigenti controlli sulle condizioni generali, compresa la qualità dell'alimentazione delle lattifere. Se è venuta a mancare tanta parte della produzione del mais, **anche il foraggio scarseggia: pure il raccolto del fieno è andato malissimo** dove i campi non sono stati raggiunti dall'irrigazione. Ovviamente, dove è stato possibile, si è provveduto a irrigare tutte le colture. E nella Bassa, dove non arriva il servizio del Consorzio Cellina-Meduna? Molti agricoltori sono ricorsi ai pozzi o all'acqua dei fiumi, previa adeguata autorizzazione, ma a un certo punto queste risorse si sono esaurite. Pertanto i fusti del mais sono stati spesso trinciati per l'alimentazione dei bovini o per essere destinati agli impianti di biogas.

**Ai prodotti agricoli "falliti" è venuta a mancare soprattutto l'acqua,** importante quan-

to il sole. Nelle zone fornite dal citato Consorzio, l'irrigazione è stata assicurata con un costo di circa sessanta euro per ettaro. Comunque anche in questo territorio a un certo punto si è reso necessario il razionamento data la scarsa disponibilità d'acqua del Meduna.

**Non ci sono ricordi di un periodo così siccitoso nel passato.** Ci sono realtà in cui sono stati fatti molti investimenti nel mondo agricolo, pertanto in alcuni casi si è deciso di procedere alla semina di frumento e orzo temendo altri periodi siccitosi. Si pensi che la media delle precipitazioni dovrebbe attestarsi sui 100 mm al mese, mentre nel corso della recente annata agricola si sono registrati 100 mm in otto mesi. Ecco allora la decisione di sperare che la stagione invernale abbia tutti i requisiti per assicurare buona vita appunto ai prodotti vermini.

FS



SICCITÀ E CRISI IDRICA

# “Piano laghetti” pensato per salvare l’agricoltura

**D**opo il Convegno sulla sostenibilità del Delta del Po, il Museo regionale della bonifica di Ca' Vendramin è stato teatro di un altro convegno sui temi della siccità e della crisi idrica. Noi sottolineiamo brevemente quanto l'ing. **Rodolfo Laurenti**, vice direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, ha illustrato per dare risposte al territorio in merito alla crisi idrica e della siccità. Nel corso dell'illustrazione della progettualità, è stata data comunicazione che è allo studio molto avanzato il cosiddetto “Piano laghetti” che sarà presentato il prossimo anno e che farà parte dei 17 obiettivi dell'Agenda 30, Sistema Polesine, soprattutto per la siccità divenuto problema del giorno: un lavoro che i Consorzi svolgono in sintonia con i Comuni del territorio. L'ing. Laurenti ha parlato di siccità anomala mai

verificatasi; una carenza idrica dove tuttora l'acqua del mare salata è nel Po e nell'Adige, diventando necessario quindi rimpinguare gli impianti per contrastare il cuneo salino e regolare il flusso dell'acqua salata per salvare soprattutto l'agricoltura. Ha poi illustrato il cosiddetto “Piano laghetti” con gli invasi diffusi che saranno appaltati nel 2023, compreso quello di Volta Vaccari di Porto Tolle, che potrà immagazzinare acqua per aiutare circa 2000 ettari di terreno agricolo. Altri lavori nell'Oasi di Ca' Mello dove saranno risezionati i canali di bonifica per contenere circa 400.000 mc di acqua dolce. Per Laurenti diventa poi necessaria la presentazione di un Piano sale sul Po di Pila. Insomma un 2023 foriero di tanti progetti, alcuni dei quali già presenti nel Pnrr dell'Europa.

**Luigino Zanetti**



L'Anbi: "Alla portata complessiva mancano 455 litri al secondo". Ci vorrebbero mesi di pioggia per risolvere la situazione

# "In Umbria si seccano le sorgenti"

L'ultimo report parla di siccità severa: decresce il Tevere, Trasimeno resta sotto i volumi minimi

di **Catia Turrioni**

PERUGIA

■ "In Umbria si seccano le sorgenti": è quanto si legge nell'ultimo report dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonificazione. Nel report sulla situazione del Paese legata alla siccità, un focus viene dedicato proprio al cuore verde d'Italia in cui viene decretato uno stato di siccità severa. "In Umbria - si legge - è critica persino la condizione delle sorgenti, alla cui portata complessiva mancano 455 litri al secondo rispetto al fabbisogno medio del territorio: è in leggera decrescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, mentre il livello del lago Trasimeno (-m.1,55) resta abbondantemente sotto la soglia

di criticità (-m. 1,20)".

Le piogge annunciate per queste ore non risolveranno la situazione. Paolo Montioni, presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra e al vertice regionale di Anbi, ha già spiegato che quello che servirebbe, in realtà, è un autunno piovoso seguito da un inverno con molta neve e pioggia.

Dati preoccupanti sulla situazione in Umbria sono emersi anche nel corso della riunione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici che si è svolta lo scorso 19 ottobre a Roma e alla quale erano presenti, per la Regione, il geologo Roberto Checcucci e l'ingegner Marco Stelluti. Le significative precipitazioni che si sono registrate nella seconda metà di settembre nel territorio han-

no migliorato una situazione a dir poco critica ma solo in minima parte. Un esempio è la diga di Arezzo sul torrente Marroggia che viene utilizzata dal comprensorio irriguo della Valle Umbra Sud. La capienza del serbatoio è pari a circa 6,5 milioni di metri cubi, di cui 3,6 destinati all'irrigazione. Alla data del 6 ottobre l'invaso presentava un volume disponibile di circa il 4%, un incremento minimo rispetto al livello praticamente nullo registrato ad agosto. Le portate captate dai principali pozzi monitorati mostrano un deficit complessivo della portata complessiva di 310 litri al se-

condo, come era ad agosto. I valori delle portate delle sorgenti indicano che le precipitazioni di settembre non hanno incrementato i relativi deflussi delle sorgenti in emergenza. Era di 535 litri al secondo alla data del 15 settembre, è di 455 litri al secondo alla data del 10 ottobre. Una situazione che viene definita molto critica in attesa di precipitazioni significative nei prossimi mesi. "Sono salve solo le sorgenti collegate a circuiti carsici più sviluppati - si legge nel rapporto - che mostrano un incremento delle portate ma che in mancanza di prossime precipitazioni significative ritorneranno rapidamente ai quantitativi precedenti". Precipitazioni significative che dovrebbero prolungarsi, appunto, per tutto l'inverno.

## L'emergenza

SORGENTE	Portata al 15 settembre	Portata al 10 ottobre	Portata prevista dal Prra*	Differenza portata 15 settembre e portata al Prra	Differenza portata 10 ottobre e portata al Prra
Bagnara	20	15	60	-40	-45
San Giovenale	215	200	300	-85	-100
Scirca	55	110	110	-55	0
Vaccara	55	110	110	-55	0
Boschetto	45	50	-	-	-
Lupa	45	40	150	-105	-110
Rasiglia	215	210	230	-15	-20
Capodacqua + Acquabianca	130	130	210	-80	-80
Argentina	130	130	170	-40	-40
Pacce + Perschiera	150	150	210	-60	-60
<b>Totale Litri Al Secondo</b>	<b>1.060</b>		<b>1.550</b>	<b>-535</b>	<b>-455</b>

\* Piano regolatore regionale degli acquedotti

Fonte: Distretto idrografico dell'appennino centrale

## Diga di Arezzo

La riserva disponibile per l'irrigazione appena al 4%



## Sicurezza idraulica

Il Consorzio bonificazione umbra ha pulito il corso per prevenire i pericoli delle piene

# Manutenzione lungo il fiume Caldognola

NOCERA UMBRA

■ Iniziativa la pulizia dei fossi e dei piccoli corsi d'acqua nel territorio comunale di Nocera Umbra. A dare notizia delle opere in corso da parte del consorzio di Bonifica è il primo cittadino, Virginio Caparvi. "Recentemen-

te abbiamo sollecitato l'intervento del Consorzio bonificazione umbra riguardo la pulizia di fiumi e fossi così da prevenire danni gravi che potrebbero insorgere con il verificarsi di precipitazioni copiose. Nei giorni scorsi è stato fatto un ottimo lavoro di ripulitura del fiume

Caldognola in località Nocera Scalo". Il primo cittadino ricorda come la manutenzione non si fermerà qui. "Continueremo a interloquire con lo stesso consorzio per poter intervenire in altre zone del territorio che devono essere opportunamente mantenute".



**Caparvi:**  
"Parleremo ancora con l'ente per intervenire in altre aree del territorio"

**Sicurezza idraulica** Iniziate gli interventi della Bonificazione umbra



045680

































































































